

## 2 Cronache

**36** <sup>1</sup> Il popolo del paese scelse come successore di Giosia suo figlio loacàz. <sup>2</sup> loacàz divenne re all'età di ventitré anni e regnò a Gerusalemme tre mesi. <sup>3</sup> Il re d'Egitto gli tolse il regno e impose al paese un tributo di circa trentacinque quintali d'argento e trentacinque chili d'oro. <sup>4</sup> Il re d'Egitto nominò re di Giuda il fratello di loacàz, che si chiamava Eliakìm, ma gli cambiò il nome in loiakìm. loacàz fu portato prigioniero in Egitto da Necaò. <sup>5</sup> Quando divenne re, loiakìm aveva venticinque anni e regnò a Gerusalemme undici anni. Egli andò contro la volontà del Signore suo Dio. <sup>6</sup> Fu attaccato dal re di Babilonia, Nabucodònosor, che lo mise in catene e lo portò prigioniero a Babilonia. <sup>7</sup> Nabucodònosor portò via parte degli oggetti sacri del tempio e li collocò nella sua reggia. <sup>8</sup> Gli altri fatti della vita di loiakìm, le azioni indegne da lui compiute e la sorte che gli toccò sono raccontate nel libro 'I re di Giuda e d'Israele'. Dopo di lui regnò suo figlio loiachìn. <sup>9</sup> Quando divenne re, loiachìn aveva otto anni e regnò a Gerusalemme tre mesi e dieci giorni. Egli andò contro la volontà del Signore. <sup>10</sup> All'inizio della primavera il re Nabucodònosor lo condusse prigioniero a Babilonia e portò via gli oggetti più preziosi del tempio. Al suo posto Nabucodònosor nominò re di Gerusalemme e Giuda Sedecia, zio di loiachìn. <sup>11</sup> Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni e regnò a Gerusalemme undici anni. <sup>12</sup> Egli andò contro la volontà del Signore; anche quando il profeta Geremia lo rimproverò da parte del Signore non riconobbe le sue colpe. <sup>13</sup> Nabucodònosor lo aveva costretto a giurargli fedeltà. Egli giurò in nome di Dio, ma poi gli si ribellò. Fu sempre ostinato e si rifiutò decisamente di tornare al Signore Dio d'Israele. <sup>14</sup> Anche i capi dei sacerdoti e del popolo commisero infedeltà su infedeltà, seguirono i culti indegni degli altri popoli. Non rispettarono la santità del tempio che il Signore si era scelto in

Gerusalemme. <sup>15</sup> A più riprese, per mezzo dei suoi messaggeri, il Signore Dio dei loro padri mandò ad essi avvertimenti, perché amava il suo popolo e il suo tempio. <sup>16</sup> Ma gli Israeliti derisero i suoi messaggeri, non presero sul serio le sue parole e si beffarono dei suoi profeti, finché l'indignazione del Signore contro il suo popolo fu tanta che non ci fu più rimedio. <sup>17</sup> Allora il Signore mandò contro di loro il re di Babilonia e li abbandonò tutti in suo potere. I soldati furono uccisi perfino dentro il tempio; non furono risparmiati né i giovani né le ragazze né gli anziani né i moribondi. <sup>18</sup> Nel tempio i Babilonesi presero tutto, portarono a Babilonia i tesori del tempio, della reggia e di tutti i ministri. <sup>19</sup> Poi incendiarono il tempio, abatterono le mura di Gerusalemme, bruciarono tutti gli edifici e distrussero ogni cosa di valore. <sup>20</sup> I sopravvissuti al massacro furono deportati a Babilonia. Rimasero schiavi del re e dei suoi successori fino a quando sorse l'impero persiano. <sup>21</sup> In questo modo si realizzò la parola del Signore annunciata dal profeta Geremia: «La terra sarà abbandonata per settant'anni per compensare tutti gli anni di riposo che non sono stati osservati». <sup>22</sup> Nel primo anno del regno di Ciro, re di Persia, il Signore realizzò quel che aveva annunciato per bocca del profeta Geremia. Egli mosse dunque lo spirito di Ciro a diffondere in tutto il suo regno, a voce e per scritto, questo editto: <sup>23</sup> «Così decreta Ciro re di Persia: Il Signore, Dio del cielo, ha dato in mio potere tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, città della Giudea. Perciò tutti quelli che appartengono al suo popolo possono partire e il Signore loro Dio li accompagni».